

John Constable

Per le notizie biografiche su Constable »

■ ■ ■ ■ ■ par. 25.3.2.

■ ■ ■ ■ ■ par. 25.3.1.

Tratto da: John Constable, Lettera a John Fischer, 23 ottobre 1821, *L'opera completa di Constable*, a cura di R. Hoozee, Rizzoli, Milano 1979, in Chiara Savettieri, *Dal Neoclassicismo al Romanticismo*, Carocci, Roma 2006.

200

Il cielo, organo del sentimento

Io sono stato spesso esortato a considerare il mio cielo come un lenzuolo bianco steso dietro gli oggetti, e certamente, se il cielo è invadente (come lo sono i miei) è ancor peggio; per me devono e dovranno sempre avere una parte di grande importanza nella composizione. È molto difficile indicare una categoria di paesaggio in cui il cielo non sia *l'elemento chiave, la misura della bilancia* e il principale *organo del sentimento*. Potresti allora chiederti cosa possa voler dire per me quel lenzuolo bianco, dal momento che ho queste convinzioni, e dire che gli altri non si possono sbagliare. In natura il cielo è la fonte

di luce e governa tutto. Perfino le nostre osservazioni quotidiane sul tempo sono influenzate dai cieli, anche se non ci facciamo caso, e la difficoltà del dipingerli, sia come composizione, sia come esecuzione, è grandissima, poiché nonostante tutto il loro splendore e rilievo non dovrebbero risaltare troppo in un dipinto, né venir appena accennati [...].

Queste considerazioni non si applicano tuttavia al *fenomeno* o a quelli che i pittori chiamano *effetti accidentali del cielo*, poiché questi richiedono sempre uno studio particolare.